

Rassegna del 26/01/2016

NESSUNA SEZIONE

18/01/2016	Corriere di Alba	10	<u>Gli artigiani contro la legge sul consumo del suolo</u> ...	1
18/01/2016	Corriere di Alba	22	<u>Premio Confartigianato per Gotta</u> ...	2
19/01/2016	Biellese	11	<u>L'immobile tenuto male spreca troppa energia</u> ...	3
19/01/2016	Biellese	12	<u>Foscale: «Gli aumenti esagerati sulla Torino-Milano»</u> ...	4
19/01/2016	Cuneo Sette	5	<u>Luca Crosetto confermato vicepresidente UEAPME</u> ...	5
19/01/2016	Cuneo Sette	15	<u>"Così non va, chiediamo più buonsenso"</u> ...	6
19/01/2016	Gazzetta d'Alba	13	<u>Besana (Confartigiani) ottimista sul futuro</u> ...	7
19/01/2016	Gazzetta d'Alba	24	<u>Consumo del suolo, le perplessità di Confartigianato</u> ...	8
26/01/2016	CronacaQui Torino	15	<u>La fabbrica del futuro Auto, cibo, computer Piani per 120 milioni</u> Gatta Andrea	9
26/01/2016	Giornale Piemonte	8	<u>Vecchie e da ristrutturare il 15% delle case piemontesi</u> ...	11

1

ECONOMIA ■ «MISURA CONTROPRODUCENTE SENZA UNA RIMODULAZIONE»

Gli artigiani contro la legge sul consumo del suolo

Temono 3 anni di blocco: «Così altro che ripresa, il Governo abbia buon senso»

Tre anni di blocco totale delle attività. È lo scenario che si profila all'orizzonte per le imprese del settore costruzioni se il disegno di legge sul "Contenimento del consumo del suolo" venisse approvato nell'attuale versione proposta.

Si tratta di un provvedimento che mira a ridurre il cosiddetto "consumo di suolo", in pratica l'avvio di nuove costruzioni, anche in adeguamento a delle specifiche direttive europee.

«Alcune premesse sono necessarie – spiega Roberto Borghese, edile, rappresentante del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Cuneo –. Innanzitutto, come operatori del settore siamo perfettamente consapevoli dell'attuale situazione e concordiamo che siano necessari dei ragionamenti condivisi tra i diversi attori interessati, pubblica amministrazione, Comuni, imprese, per difendere quello che è uno dei beni più preziosi a nostra disposizione, e che a volte diamo un po' per scontato: il suolo appunto. In secondo luogo, comprendiamo che non si possa più unicamente operare nell'ottica delle "nuove costruzioni", ma sia fondamentale eseguire operazioni di recupero, ripristino, ristrutturazione. Si tratta di una scelta consapevole per permettere, ad esempio, di dare "nuova vita" ai nostri bellissimi centri storici, nel rispetto dell'ambiente e nell'ottica di un uso sempre più sostenibile delle risorse. Tuttavia, non si può analizzare la questione senza focalizzare l'attuale situazione del comparto, e del sistema economico nazionale in generale. Crediamo infatti che, se non verranno rimodulati alcuni parametri, tale provvedimento, che pure nasce con ottimi intenti, possa rivelarsi controproducente e danneggiare gravemente il comparto delle costruzioni, settore che più di tutti sta soffrendo per questa lunga crisi. Quello che chiediamo è semplicemente un

po' di buon senso».

«Non si può, infatti, parlare di rilancio dell'attività economica e innalzamento dell'occupazione se poi si mettono dei "palchetti" al lavoro delle imprese – aggiunge Luciano Gandolfo, rappresentante provinciale degli edili di Confartigianato Cuneo e vice presidente nazionale Anaepa (Associazione nazionale artigiani dell'edilizia dei decoratori, dei pittori e attività affini) –. Tra gli aspetti più rilevanti che evidenziamo ai decisori politici, sottolineiamo l'esclusione delle zone rientranti negli insediamenti produttivi, in modo da non compromettere l'avvio di nuove attività, e delle connesse opere infrastrutturali. Inoltre chiediamo che vengano poste delle specifiche che permettano di valutare "caso per caso": non si può generalizzare l'intera situazione italiana, così eterogenea, con una unica legge dello Stato. In ultimo, i piani esecutivi convenzionati (Pec), anche se non ancora approvati, dovrebbero essere esclusi dal provvedimento, vista la loro complessità e il fatto che presumibilmente si stanno definendo da diversi mesi».

«La nostra associazione – conclude Domenico Massimino, presidente territoriale di Confartigianato Imprese Cuneo – conferma la massima attenzione su questa tematica e proseguirà senza sosta la propria azione di lobby a tutela delle proprie imprese. Recentemente, proprio grazie all'intervento dei nostri dirigenti e funzionari a livello romano, siamo riusciti a incidere notevolmente su alcune misure della legge di Stabilità 2016, migliorandone l'impatto per le aziende artigiane. Abbiamo constatato che il confronto con il Governo è stato estremamente positivo e anche sulla problematica del Ddl sul "consumo del suolo" stiamo operando la nostra azione di sensibilizzazione dei decisori politici».



I rappresentanti di categoria chiedono di escludere dal provvedimento i Pec e le zone rientranti negli insediamenti produttivi e di consentire una valutazione caso per caso



2

PREMIO CONFARTIGIANATO PER GOTTA

C'è anche un braidese, il fabbro Antonio Gotta, tra i premiati da Confartigianato per la loro partecipazione al concorso "2015, anno del cibo" indetto in ambito provinciale. Gotta si è classificato terzo a pari merito con Teresita Bernocco di Cuneo. La vittoria è andata, ex aequo, a Sergio Ariaudo di Caraglio e Giorgio Culasso di Villafalletto. Al secondo posto Böita del Ghèt di Tullio Chiavazza (Moretta) e Ortolani Restauri di Pinerolo (To). **(R. Z.)**



Confartigianato

L'IMMOBILE TENUTO MALE SPRECA TROPPIA ENERGIA

Un quinto delle case italiane è vecchio e in cattive condizioni. Nel nostro Paese 2.051.808 edifici residenziali, pari al 16,8 per cento del totale, sono in mediocre o pessimo stato di conservazione. Una percentuale che sale al 21,1 per cento per gli edifici costruiti prima del 1981, mentre la quota di riduce al 4,7 per quelli realizzati tra il 1981 e il 2011. Lo rileva un'analisi condotta da Confartigianato, secondo la quale le cose peggiorano nel Mezzogiorno dove sono più diffuse le cattive condizioni delle case. Il record negativo si registra in Sicilia con il 26,8 per cento del totale degli edifici residenziali in mediocre-pessimo stato di conservazione. Il Piemonte è all'undicesimo posto. In totale in Italia si contano 12.187.698 edifici residenziali - l'84,3 per cento degli edifici totali - con 31.208.161 abitazioni. Le cattive condizioni delle case, oltre a mettere a rischio la sicurezza, contribuiscono a gonfiare la bolletta energetica. Secondo Confartigianato il comparto residenziale determina il 28,8 per cento dei consumi di energia, più di quanto assorbono i trasporti su strada (27,7) e l'industria (22,7). La spinta a migliorare la condizione delle abitazioni di molti italiani arriva dai bonus fiscali per ristrutturazioni e risparmio energetico previsti dalla legge di Stabilità.



CONFARTIGIANATO

Foscale: «Gli aumenti esagerati sulla Torino-Milano»

■ «Per il settimo anno consecutivo anche il 2016 porta consistenti rincari dei pedaggi autostradali» denuncia Massimo Foscale (foto), direttore di Confartigianato Biella, parlando della A4: «Questa tratta ha ancora un poco invidiabile privilegio. Nel 2010 i rincari avevano superato il 15 per cento, nel 2011 sfioravano il 12, nel 2012 superavano il 6 per cento, nel 2013 l'aumento fu del 3, nel 2014 del 5,27; nel 2015 la media degli aumenti è stata dell'1,32, con la Torino-Milano quasi in linea con l'incremento generale dell'1,5 per cento. E quest'anno un altro 3 per cento. Si tratta di aumenti che danneggiano i pendolari e le imprese, che si vedranno ricaricare sui costi di materiali e servizi gli aumentati pedaggi». Continua Foscale: «L'aumento delle tariffe va ad incidere sull'autotrasporto, già in difficoltà per costi di esercizio elevati, tariffe che non arginano gli oneri delle imprese, costo del lavoro in aumento e concorrenza di vettori esteri. Gli aumenti decisi non tengono conto dell'andamento del mercato e della situazione di crisi che le imprese stanno attraversando. Sono decisioni prese sulla pelle degli utenti senza che migliorino i servizi e nonostante i cantieri continuamente presenti sulla tratta».



ARTIGIANI

Luca Crosetto confirmato vice- presidente UEAPME

CUNEO - Luca Crosetto, vice presidente territoriale vicario di Confartigianato Cuneo, già membro della Giunta nazionale dell'Associazione, è stato recentemente confermato vice presidente di UEAPME, l'Unione Europea dell'artigianato e delle piccole e medie imprese. Alla UEAPME attualmente aderiscono oltre 80 associazioni delle PMI dei paesi della Comunità Europea, e una rappresentanza italiana dell'artigianato risulta strategica, in relazione alle attuali dinamiche economiche e di mercato, unite alla sempre più pregnante incidenza delle direttive europee sulle normative nazionali. «Partecipare alle attività della UEAPME – commenta Crosetto – significa potersi confrontare con una qualificata espressione dell'imprenditoria internazionale. Mai come in questi ultimi anni abbiamo avuto conferma che occorre prestare grande attenzione all'Europa. Sia per quanto riguarda le decisioni politiche ed economiche comunitarie, sia nelle azioni di accompagnamento verso i mercati esteri delle nostre

imprese, che possono trovare nell'internazionalizzazione una nuova opportunità per promuovere i propri prodotti di qualità, espressione di quel "made in Italy" che tutto il mondo ci invidia».

In un contesto dinamico come quello attuale, nel quale a fianco delle mutate, e mutevoli, esigenze del mondo produttivo si affiancano tematiche storiche, sociali e culturali di rilevanza fondamentale per il presente e il futuro delle nazioni europee, la rappresentanza imprenditoriale è chiamata a svolgere con sempre maggiore impegno la propria azione di lobby, sia a livello italiano che comunitario.

«Tra le priorità sulle quali con gli altri membri intendiamo focalizzarci nei prossimi mesi – spiega Crosetto – sarà aumentare la nostra incidenza intensificando il dialogo tra UEAPME e Istituzioni europee. Altro asset sul quale ci impegneremo sarà il miglioramento delle condizioni delle PMI cercando di assicurare meno oneri amministrativi e burocratici, facilitando l'accesso a finanziamenti e utilizzando tutte le potenzialità della digitalizzazione e delle nuove tecnologie».



6

DDL SUL CONSUMO DEL SUOLO Confartigianato Cuneo paventa uno scenario scellerato per le imprese del settore costruzioni se il disegno di legge venisse approvato nell'attuale versione proposta

“Così non va, chiediamo più buonsenso”

CUNEO

Tre anni di blocco totale delle attività. È lo scenario che si profila all'orizzonte per le imprese del settore costruzioni se il disegno di legge sul “Contenimento del consumo del suolo” venisse approvato nell'attuale versione proposta. Si tratta di un provvedimento che mira a ridurre il cosiddetto “consumo di suolo”, in pratica l'avvio di nuove costruzioni, anche in adeguamento a delle specifiche direttive europee. «Alcune premesse sono necessarie. – spiega Roberto Borghe- se, edile, delegato del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Cuneo per la Zona di Mondovì - In primis, come operatori del settore siamo perfettamente consapevoli dell'attuale situazione e concordiamo che siano necessari dei ragionamenti condivisi tra i diversi attori interessati, Pubblica Amministrazione, Comuni, imprese, per difendere quello che è uno dei beni più preziosi a nostra disposizione, e che a volte diamo un po' per scontato: il suolo appunto. In secondo luogo, comprendiamo che non si possa più unicamente operare nell'ottica delle “nuove costruzioni”, ma sia fondamentale eseguire operazioni di recupero, ripristino, ristrutturazione. Si tratta di una scelta consapevole per permettere, ad esempio, di dare “nuo-

va vita” ai nostri bellissimi centri storici, nel rispetto dell'ambiente e nell'ottica di un uso sempre più sostenibile delle risorse. Tuttavia, non si può analizzare la questione senza focalizzare l'attuale situazione del comparto, e del sistema economico nazionale in generale. Crediamo infatti che, se non verranno rimodulati alcuni parametri, tale provvedimento, che pure nasce con ottimi intenti, possa rivelarsi controproducente e danneggiare gravemente il comparto delle costruzioni, settore che più di tutti sta soffrendo per questa lunga crisi. Quello che chiediamo è semplicemente un po' di buon senso». «Non si può, infatti, parlare di rilancio dell'attività economica e innalzamento dell'occupazione se poi si mettono dei “paletti” al lavoro delle imprese. – aggiunge Luciano Gandolfo, rappresentante provinciale degli edili di Confartigianato Cuneo e vice presidente nazionale ANAEP (Associazione Nazionale Artigiani dell'Edilizia dei decoratori, dei Pittori e Attività Affini) - Tra gli aspetti più rilevanti che evidenziamo ai decisori politici, sottolineiamo l'esclusione delle zone rientranti negli insediamenti produttivi, in modo da non compromettere l'avvio di nuove attività, e delle connesse opere infrastrutturali. Inoltre chiediamo che vengano poste delle specifiche che permet-

tano di valutare “caso per caso”: non si può generalizzare l'intera situazione italiana, così eterogenea, con una unica legge dello Stato. In ultimo, i Piani Esecutivi Convenzionati (PEC), anche se non ancora approvati, dovrebbero essere esclusi dal provvedimento, vista la loro complessità e il fatto che presumibilmente si stanno definendo da diversi mesi». «Confartigianato – conclude Domenico Massimino, presidente territoriale di Confartigianato Imprese Cuneo – conferma la massima attenzione su questa tematica e proseguirà senza sosta la propria azione di lobby a tutela delle proprie imprese. Recentemente, proprio grazie all'intervento dei nostri dirigenti e funzionari a livello romano, siamo riusciti ad incidere notevolmente su alcune misure della Legge di Stabilità 2016, migliorandone l'impatto per le aziende artigiane. Abbiamo constatato che il confronto con il Governo è stata estremamente positivo e anche sulla problematica del Ddl sul “consumo del suolo” stiamo operando la nostra azione di sensibilizzazione dei decisori politici».



■ Luciano Gandolfo vice ANAEP



■ Domenico Massimino leader



Besana (Confartigiani) ottimista sul futuro

L'INTERVISTA

■ Parliamo con Maurizio Besana, presidente di Confartigianato Piemonte.

Lei conosce il mondo dell'artigianato, base portante dell'economia piemontese. Al di là di

esagerazioni mediatiche e false promesse, che cosa dobbiamo aspettarci dall'anno in corso?

«I dati comunicano un indiscutibile risveglio della voglia di crescere, produrre, innovare. Da parte degli individui e da parte delle imprese».

Perché questo improvviso scuotersi?

«L'istinto a rimettersi in gioco rappresenta la reazione evolutiva e fisiologica alla fase di stallo.

Le persone fuggono l'immobilismo, strada che si è concretizzata in un incremento degli investimenti sul fronte della ricerca e

dell'innovazione. Molte aziende hanno trovato la loro ricchezza potenziando le esportazioni, altre sono state lungimiranti, pensando a crescere mentre altri erano bloccati dalla paura. In pratica, le imprese piemontesi stanno raccogliendo frutti su un terreno che era fatto di ferite».

Cuneo, tra le province, sembra l'area meglio proiettata verso un futuro di positività.

«Cuneo è la provincia più ricca di pratiche innovative, con una storica e solida tradizione d'artigianato, meglio strutturata rispetto alle altre aree piemontesi».

Ottimista?

«Dal futuro non possiamo che aspettarci scenari positivi. Pur se urgono il decremento della pressione fiscale (per l'artigianato tra il 50 e il 60 per cento) e la semplificazione burocratica».

m.v.



Maurizio Besana



Consumo del suolo, le perplessità di Confartigianato

DIBATTITO

■ Il disegno di legge sul contenimento del consumo e riuso del suolo, approvato dalle Commissioni ambiente e agricoltura della Camera continua a suscitare perplessità. *Gazzetta* si è occupata più volte del tema. A favore si sono espressi gli ambientalisti, la Regione, con gli assessori Alberto Valmaggia e Giorgio Ferrero – «In Piemonte è stata resa impermeabile una superficie quasi pari alla provincia di Alessandria con la costruzione di case, capannoni, strade, e altri manufatti», ha ricordato – e il sindaco di Alba Maurizio Marelo. Contro Confindustria Cuneo, le associazioni dei costruttori e dei piccoli Comuni, che trovano un alleato in Confartigianato Cuneo. «Tre anni di blocco totale delle attività. È lo scenario che si profila per le imprese

di costruzioni se il disegno di legge sul contenimento del consumo del suolo venisse approvato nell'attuale versione», scrive il sindacato degli artigiani cuneesi. Una posizione spiegata da Roberto Borghese del Movimento giovani imprenditori: «Comprendiamo che non si possa più unicamente operare nell'ottica delle "nuove costruzioni", ma non si può fare un'analisi senza focalizzare la situazione del comparto e del sistema economico». Luciano Gandolfo, rappresentante degli edili: «Chiediamo che vengano poste delle specifiche che permettano di valutare "caso per caso": non si può generalizzare l'intera situazione italiana». «Confartigianato proseguirà l'azione di lobby a tutela delle proprie imprese», conclude Domenico Massimino, presidente albese di Confartigianato. m.p.



Domenico Massimino



9

IL BANDO Arrivati in Regione 13 progetti sull'innovazione

La fabbrica del futuro Auto, cibo, computer Piani per 120 milioni

*Coinvolti oltre 150 imprese e centri di ricerca
Fra i capofila Fiat, Prima Industrie e Comau*

→ In Regione esultano e spiegano che se fosse necessario trovare qualche soldo in più dai fondi europei non sarebbe comunque un problema. La soddisfazione è per l'esito del bando "Fabbrica intelligente" avviato in accordo con il Ministero dell'Istruzione, aperto in autunno e chiuso giusto ieri pomeriggio: le risorse pubbliche a disposizione equivalgono a 40 milioni, ma ne serviranno più di 55 per finanziare i 13 mega-progetti presentati da oltre 150 fra imprese e centri di ricerca con base in Piemonte. Idee e dossier che valgono in totale 121,7 milioni di euro (il minimo per essere ammessi è cinque) e che vedono fra le aziende capofila dei raggruppamenti nomi illustri quali il Centro Ricerche Fiat o Prima Industrie del presidente di Confindustria Gianfranco Carbonato. Ora starà agli uffici regionali esaminare la bontà delle proposte e stabilire se tutte potranno essere finanziate in vista della graduatoria definitiva che sarà pronta entro giugno. La volontà politica c'è, come ha specificato anche l'assessore alle Attività produttive Giuseppina De Santis.

Tutti i piani hanno un comune denominatore, quello di appor-

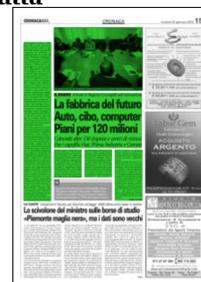
tare innovazione e migliorare l'efficienza anche energetica dei processi produttivi. E quindi troviamo lo studio di nuovi materiali per la produzione di autoveicoli - proprio nel caso di Fiat - con un dossier da quasi 14 milioni di euro, o la sicurezza e la tracciabilità alimentare nel progetto da 10 milioni che ha Aizoon Consulting come capofila. Oppure la migliona dell'interazione uomo-macchina che è al centro dell'investimento da 11,8 milioni presentato dal raggruppamento guidato da Comau o ancora la robotica e l'Ict del dossier da quasi 9 milioni di Esseco o i processi innovativi di stampaggio di ultima generazione proposti da Prima Industrie per 13,7 milioni. Nella lista dei capofila compaiono poi Sigit, Santer Reply, Gfm-net, Star, Consulmann, Spea, Elbi International, Ed European Mechanical Engineering Design.

I risultati sono stati anticipati ieri alla presenza del ministro dell'Istruzione e della Ricerca Stefania Giannini, che ha definito l'iniziativa di «rilevanza strategica per il Piemonte e per l'Italia» in quanto «primo bando nazionale per la fabbrica intelligente». Un bando, ha sottolineato il presidente Sergio

Chiamparino, che «ci sta molto a cuore perché coniuga conoscenza e manifattura, che sono gli elementi su cui il Piemonte si gioca il futuro. Il territorio ha risposto molto positivamente (in Giunta si aspettavano 8-10 richieste al massimo ndr), il che dimostra un primo risultato importante per la Regione». Chiamparino che ha anche sfruttato l'occasione per sottoporre al ministro la sua proposta sui fondi europei: «Su filiere produttive come aerospazio, automotive, meccatronica o green economy, si possono mettere insieme le risorse a disposizione di varie regioni per evitare eccessivi spezzettamenti».

Questi progetti di ricerca, intanto, «dovranno arrivare il più possibile vicino alla produzione effettiva, fino al prototipo dimostratore» spiega De Santis. E avranno anche ricadute in termini di occupazione grazie «all'alto apprendistato di alta formazione e ricerca», in collaborazione fra imprese e atenei. «Stimiamo - assicura l'assessore all'Istruzione Gianna Pentenero - che questa iniziativa possa potenzialmente portare al coinvolgimento di circa 200 ragazzi».

Andrea Gatta





La presentazione dei risultati in piazza Castello con il ministro Stefania Giannini

Vecchie e da ristrutturare il 15% delle case piemontesi

Un quinto delle case italiane è vecchio e in cattive condizioni. Nel nostro Paese infatti, oltre 2 milioni di edifici residenziali, pari al 16,8% del totale, sono in mediocre e pessimo stato di conservazione. Una percentuale che sale al 21,1% per gli edifici costruiti prima del 1981, mentre la quota di riduce al 4,7% per gli edifici nati tra il 1981 e il 2011.

Lo rileva un'analisi condotta da Confartigianato secondo la quale il Piemonte con 15,4% del totale degli edifici residenziale in pessimo stato di conservazione si posiziona a metà della classifica nelle regioni d'Italia, mentre il record negativo si registra in Sicilia con il 26,8% del totale degli edifici residenziali in mediocre-pessimo stato di conservazione. In totale in Italia si contano 12.187.698 edifici residenziali - l'84,3% degli edifici totali - con 31.208.161 abitazioni. Gli edifici comprendono case unifamiliari, ville, villette, case a schiera, palazzine in complessi residenziali e condomini o palazzine con negozi o sedi di attività economiche in genere a piano strada. I tre quarti (74,1%) degli edifici residenziali italiani sono stati costruiti prima del 1981 ed hanno quindi 35 anni ed oltre di vita, mentre le realizzazioni più recenti sono il rimanente 25,9%. Le cattive condizioni delle case, oltre a mettere a rischio la sicurezza dei cittadini, contribuiscono a gonfiare la bolletta energetica delle case. Secondo la rilevazione di Confartigianato, infatti, il comparto residenziale determina il 28,8% dei consumi finali di energia. Più di quanto assorbono i trasporti su strada (27,7%) e l'industria (22,7%). La spinta a migliorare la condizione delle abitazioni di molti italiani arriva dai bonus fiscali per ristrutturazioni e risparmio energetico previsti dalla legge di Stabilità. «E' indispensabile» sottolinea Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino - rendere stabili e permanenti, nella misura indicata nella legge di Stabilità 2016, gli incentivi fiscali che consentono di raggiungere più obiettivi: riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio ed efficientamento energetico e difesa dell'ambiente, rilancio delle imprese delle costruzioni, emersione di attività irregolari».

